

CLIV SEDUTA**MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1981****Presidenza del Presidente GHINAMI****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente sull'assunzione da parte del Presidente della Giunta dell'interim dell'Assessorato dell'ambiente	1
Comunicazioni del Presidente sulla richiesta di rinvio della seduta avanzata dal Presidente della Giunta:	
PRESIDENTE	1
PUGGIONI	2
Interpellanze (Annunzio)	1
Interrogazioni (Annunzio)	1
Progetti di legge (Annunzio di presentazione) . .	1

La seduta è aperta alle ore 18 e 37.

BOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 28 aprile 1981 che è approvato.

Comunicazioni del Presidente sull'assunzione dell'interim da parte del Presidente della Giunta dell'Assessorato della difesa dell'ambiente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale in data 29 maggio 1981 ha fatto pervenire la seguente nota: "Comunico alla S.V. onorevole di aver assunto, ai sensi dell'articolo 3, 1° comma, della L.R. 7.1.1977, n. 1, l'interim dell'Assessorato della difesa del-

l'ambiente dal 28 maggio 1981 al 17 giugno 1981 avendomi l'onorevole Assessore Mario Melis informato di trovarsi impossibilitato per tale periodo a svolgere le funzioni inerenti al proprio incarico. Firmato Rais".

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute del 10, 13, 17, 20 e 27 febbraio, del 6, 13 e 27 marzo e del 7 aprile 1981.

Annunzio di presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati la seguente proposta di legge e i seguenti disegni di legge:

dai consiglieri Isoni e più:

"Istituzione e redazione della carta dell'uso del suolo e dell'inventario forestale" (182).

dalla Giunta regionale:

"Inquadramento nel ruolo unico regionale del personale appartenente al ruolo dei sottufficiali e guardie forestali, ai ruoli dei Comitati provinciali della caccia e alla pianta organica dei

VIII LEGISLATURA

CLIV SEDUTA

3 GIUGNO 1981

salariati permanenti "Guardie giurate" dell'Azienda foreste demaniali" (183).

"Nuovo trattamento economico del personale regionale, in attuazione degli articoli 26 e 122 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51" (184).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BOI, *Segretario*:

"Interrogazione Murru sull'incomprensibile aumento delle tariffe per mezzi e per passeggeri, del 130 per cento da e per l'isola di Carloforte". (400)

"Interrogazione Murru sulle disagiate condizioni dei passeggeri in transito a Portovesme". (401)

"Interrogazione Murru sulla pericolosa condizione della strada Carbonia-Portoscuso". (402)

"Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulle ventilate asunzioni al CRAAI". (403)

"Interrogazione Murru sulla indisciplina nelle operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi nei porti di Carloforte e Portoscuso". (404)

"Interrogazione Marras - Saba Antonio - Pintus - Satta Gabriele - Battolu sul grave incidente verificatosi nella miniera di Montepo- ni". (405)

"Interrogazione Murru sulla preoccupante crisi economica e sociale delle industrie di alluminio del polo di Portovesme". (406).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle in-

terpellanze pervenute alla Presidenza.

BOI, *Segretario*:

"Interpellanza Isoni sulle stradine di servizio parallele alla strada Monti-Olbia". (248)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sul comportamento della magistratura nei confronti dello scrittore Ugo Dessy". (249)

"Interpellanza Puggioni - Buzzanca in merito all'organizzazione de 'La cavalcata sarda' ". (250)

"Interpellanza Murru sulla tragedia della miniera di Monteponi (Iglesias)". (251)

"Interpellanza Baghino - Tidu - Mela - Oppi sull'utilizzo del Fondo nazionale dei trasporti". (252)

"Interpellanza Cardia - Orrù - Barranu - Tamponi sui ritardi nella completa apertura della Cittadella dei Musei di Cagliari". (253)

"Interpellanza Pintus - Barranu - Marras - Pischedda - Saba Antonio sulla richiesta del gruppo FABOCART di interrompere dal 1° giugno l'attività lavorativa nella cartiera di Arbatax". (254)

Comunicazioni del Presidente sulla richiesta di rinvio della seduta avanzata dal Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che il Presidente designato, onorevole Rais, mi ha inviato in data odierna la seguente lettera:

"Signor Presidente, nel corso degli incontri con le forze politiche autonomistiche, finalizzati alla prioritaria verifica dell'esistenza delle condizioni per la costituzione della Giunta di unità autonomistica, sono state manifestate necessità di ulteriori chiarimenti ed approfondimenti. Prego pertanto la S.V. di sottoporre al Consiglio l'esigenza di un rinvio della seduta a martedì 9.6.1981. Cordiali saluti, Dott. Fran-

cesco Rais”.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, questa crisi, questa ennesima crisi, che non è che una ripetizione di tutte le crisi che si sono aperte e chiuse, per rimanere sempre aperte in realtà, in tutti questi mesi, questi anni, al Consiglio regionale, ha segnato con questa lettera (questa lettera di rinvio) una ennesima battuta di questa ennesima commedia.

Stiamo andando da una crisi all'altra, da un rinvio all'altro, da una dimissione all'altra, per arrivare ad un'unità nella quale nessuno crede. E' di dominio pubblico (lo sa la stampa, lo sanno i telegiornali, lo sanno i giornali locali, lo sanno le parrocchie, lo sanno tutti) che l'unità autonomistica non si riesce a farla perché non si riesce a spartire le poltrone. Quello che è veramente indegno è che invece qua, nell'Aula del Consiglio, si venga a mentire e ad ingannare, a fare commedie e sceneggiate, col semplice fine di ingannare la gente, questo popolo bue, che secondo voi, evidentemente, non ha capito nulla, che si inganna continuamente, che si disprezza evidentemente sino in fondo, per cui non si ha veramente la minima dignità quanto più si fa finta di difendere le istituzioni. Questo è il modo, gentili colleghi, onorevoli voi vi chiamate, onorevoli colleghi, onorevoli evidentemente per la vostra onestà verso i vostri elettori, verso la dignità con cui portate avanti, onorevole Soddu, onorevolissimo Soddu, questo mandato.

SODDU (D.C.). Noi non c'entriamo niente.

PUGGIONI (P.R.S.). Io credo che qua sia necessario smetterla con queste sceneggiate, io chiedo ai partiti che hanno preso piede all'interno di questo Consiglio, che hanno sostituito il Consiglio, io chiedo di rendersi conto della gravità della situazione attuale in Sardegna. Voi parlate del problema dei trasporti, parlate delle crisi economiche, parlate della petrolchimica, parlate del problema del turismo, parlate dello

sviluppo della Sardegna e non siete neppure in grado di spartirvi le poltrone! Io chiedo che il Presidente della Giunta venga in Aula e dia a quest'Assemblea che gli ha dato l'incarico il rendiconto dell'andamento delle consultazioni. Ci dica a che punto è la situazione, ci dica se può o non può formare questa Giunta. Ce lo dica oggi, non ce lo dica martedì, ce lo dica immediatamente, perché veramente la gravità della situazione è andata oltre ogni limite.

Gentili colleghi, naturalmente il mio discorso vi lascia del tutto indifferenti. Ma io vi chiedo quali strade volete che l'opposizione, che è presente nel Paese, prenda per esprimersi, se le vostre orecchie sono completamente sorde ad ogni richiamo, se l'unico interesse vostro è il potere. Ho suggerito in Conferenza dei Capigruppo, scherzosamente, visto che la difficoltà è quella dell'aumento del numero degli Assessorati e che i nuovi manuali Corona, al posto dei manuali Cencelli, evidentemente non funzionano, ho suggerito che abbiate il coraggio di fare quello che vorreste fare e che probabilmente farete quando la situazione sarà ancora più degenerata: moltiplicare i posti di governo in modo da arrivare a questo famoso accordo, a questa famosa unità, che tutti sapete benissimo già vige in quest'Aula, e non da oggi. Finalmente la gente direttamente potrà rendersi conto di che cosa concretamente cambierà in quest'Aula e nel Paese quando avrete partorito questa famosissima unità, che non riuscite ancora a partorire.

PRESIDENTE. Sulla lettera del presidente Rais, ho sentito la Conferenza dei Capigruppo e, pur non essendovi l'unanimità, la stragrande maggioranza dei colleghi Capigruppo è d'accordo per l'accoglimento della richiesta dell'onorevole Rais. Pertanto ho stabilito di accogliere la richiesta e di rinviare la seduta del Consiglio a martedì 9 alle ore 18 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunciate in apertura di seduta**

*Interpellanza Isoni sulle stradine di servizio
parallele alla strada Monti-Olbia.*

Il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere:

a) se sia a conoscenza del fatto che da vari mesi l'Amministrazione provinciale di Sassari procede alla costruzione di due stradine parallele e laterali, nei due sensi, alla strada Monti-Olbia;

b) se sia a conoscenza del fatto che le due stradine laterali sono state depolverizzate soltanto nella parte che interessa il territorio del Comune di Olbia;

c) se sia a conoscenza del fatto che con la costruzione di dette stradine verranno estromessi dall'uso della Monti-Olbia gli operatori agricoli, i lavoratori e gli abitanti di quelle contrade, intensamente popolate e dotate di tutti i servizi civili: energia elettrica, telefoni, esercizi pubblici, scuole, ambulatori, chiese, etc.;

d) se sia a conoscenza del fatto che, sempre l'Amministrazione provinciale di Sassari, dopo ben dieci anni, non ha ancora provveduto a liquidare agli aventi diritto le indennità di esproprio a essi spettanti;

e) e per sapere se intenda accertare i fatti sopra esposti e se, una volta accertati questi fatti, intenda intervenire con la necessaria urgenza:

- 1) per evitare sperperi ingiustificati e ingiustificabili, determinati dalla costruzione di strade inutili costose e soltanto utili a ghettizzare gli abitanti e gli operatori delle campagne in tal modo assoggettati a incredibili perdite di tempo e di danaro;
- 2) per eliminare discriminazioni campanilistiche che vedono tratti di strade depolverizzate e tratti destinati a divenire presto ruscelli intransitabili e pantani;
- 3) per far sì che gli indennizzi tanto attesi, sempre promessi e mai liquidati, vengano finalmente assegnati agli aventi diritto;

4) e per spiegare agli operatori e agli abitanti delle campagne in base a quale logica sono state costruite tre strade asfaltate tra Monti e Olbia mentre frazioni e borghate, piccoli nuclei abitativi e stazzi popolati da migliaia di anime continuano a restare privi di una rete stradale accessibile e tale da consentire gli spostamenti senza pericolo e senza danno. (248)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sul comportamento della magistratura nei confronti dello scrittore Ugo Dessy.

I sottoscritti, facendo riferimento alla notizia, diffusa dalla stampa nazionale e regionale, secondo la quale lo scrittore Ugo Dessy è stato chiamato a testimoniare in relazione all'oscura vicenda di una sparatoria avvenuta nel febbraio 1980, fra due terroristi continentali e la polizia e sugli eventuali sostenitori che avrebbero dato asilo ai due terroristi fuggiaschi; facendo altresì riferimento alla pubblica dichiarazione dell'assoluta estraneità dello scrittore, dichiarazione ampiamente riportata sulla stampa nazionale dove tra l'altro si afferma testualmente: "Premetto che per fede ideologica e per cultura aborrisco e condanno ogni forma di terrorismo, così pure ogni forma di violenza, da qualunque parte, in qualunque forma e per qualunque fine sia esercitata. Ciò anche al di là della mia condizione di poliomielitico che mi consente appena di camminare. Questa mia posizione, vecchia di anni, che impronta tutta la mia vita pubblica, è testimoniata in numerosi miei scritti ed è nota nel mondo della politica e della cultura. Ne consegue pertanto la mia più assoluta estraneità, passata e presente, a qualunque macchinazione o fatto di terrorismo... Ritengo poco utile e poco serio coinvolgermi, sia pure come testimone e marginalmente, in una vicenda terroristica"; considerato che lo scrittore Ugo Dessy, in quanto antimilitarista e non violento, è stato da sempre impegnato nelle battaglie per il disarmo della società, per l'abolizione di tutti gli eserciti, per la smilitarizzazione unilaterale e per l'immediato smantellamento di

tutte le basi militari presenti in Sardegna; considerato che le stesse lotte e le stesse idee legano lo scrittore Ugo Dessy a tutti i cittadini impegnati nella battaglia per la vita, contro le armi e, in particolare, legano lo scrittore ai due consiglieri regionali del Partito Radicale Sardo, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se, al fine di garantire l'ordine pubblico nella nostra Regione e contribuire da buon cittadino al trionfo della giustizia, non intenda far presente al Procuratore della Repubblica che anche in Consiglio regionale si annidano due pericolosi fiancheggiatori dei brigatisti e che contro di essi possono nutrirsi seri e numerosi sospetti: antimilitarismo, non violenza, sostegno della strategia referendaria, opposizione oltranzista contro la presenza di tutte le servitù e basi militari in Sardegna. (249)

Interpellanza Puggioni - Buzzanca in merito all'organizzazione de "La cavalcata sarda".

I sottoscritti, considerato che "La cavalcata sarda" propagandata in tutto il mondo e in ogni guida turistica è una delle più importanti occasioni per far conoscere e diffondere la ricchezza del patrimonio culturale e folkloristico dell'Isola e che essa cavalcata è, e deve essere, di sempre maggiore incremento del turismo e di lancio della immagine della Sardegna nel mondo; considerato che una delle caratteristiche fondamentali del patrimonio culturale dell'Isola è l'originalità e la varietà della sua tradizione musicale giuntaci pressoché incontaminata da un passato arcaico e misterioso nel pieno della società industriale; considerato che questa tradizione musicale comprende, non solo balli, ma canti e cori unici al mondo, la cui caratteristica fondamentale è l'originalità e l'estrema varietà di espressioni di forme e di modi; considerato che ridurre questa enorme ricchezza espressiva al solo momento del ballo, sia pure suggestivo e spettacolare, significa far grave torto alla Sardegna nonché grave danno economico al suo sviluppo turistico; considerato che compito fondamentale della Regione non è propagandare le ricchezze turi-

stiche altrui come neppure finanziare lo sfascio, l'improvvisazione e l'impreparazione culturale degli interpreti (e questo soprattutto quando si fa conoscere l'immagine della Sardegna nel mondo) ma tutelare e difendere un patrimonio musicale che, se valorizzato, potrebbe a pieno diritto stare a pari con quelli più conosciuti e vantati nel mondo intero, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere come mai:

1) nella giornata organizzata direttamente dall'Ente per il turismo e finanziata dalla Regione Sarda siano compresi i soli balli trascurando incomprensibilmente l'immensa ricchezza dei "Cantos a chitarra" e degli antichi cori barbaricini presentando così un'immagine monca e autolesionista della musica sarda;

2) nell'organizzazione di detta cavalcata la Regione e per lei il Banco di Sardegna abbiano patrocinato un'associazione culturale partitica come quella dell'ARCI che:

- a) anziché impegnarsi nella diffusione della conoscenza del patrimonio culturale sardo si è impegnata prioritariamente a far venire gruppi folkloristici stranieri, celti o normanni che siano, certamente interessanti in altra occasione ma ben poco adatti a propagandare e a far conoscere, come necessario, l'originalità e la ricchezza del nostro patrimonio musicale;
- b) anziché difendere e proteggere l'integrità della tradizione musicale sarda sostituisce, ad esempio, ad autorevoli, seri e conosciuti "cantanti a chitarra" del Logudoro cantanti allevati nella tradizione culturale italiana e che nulla conoscono della difficile tecnica della tradizione musicale logudorese così particolare nella sua impostazione locale da non poter essere eseguita che da chi la conosca e la impari sin dall'infanzia.

I sottoscritti chiedono inoltre di sapere chi abbia preso tali decisioni antisarde e quali iniziative si intenda prendere perché tali gravissimi errori non debbano ripetersi per l'avvenire. (250)

Interpellanza Murru sulla tragedia della mi-

miniera di Monteponi (Iglesias).

Il sottoscritto, premesso che nel distretto minerario più rilevante d'Italia le condizioni delle strutture dovrebbero essere tali da garantire la massima sicurezza nel lavoro; venuto a conoscenza che il tragico incendio manifestatosi il giorno 18 maggio nella miniera di piombo e zinco di Monteponi (Iglesias) è dipeso dal mancato funzionamento della leva (non si è riusciti ad abbassarla) per azionare i quadri elettrici di comando della sala pompe (il cuore della miniera) dell'impianto di adduzione delle acque (peraltro vecchio di 25 anni) dove un corto circuito nella linea elettrica a tremila volts ha provocato un'esplosione di grande potenza ed il simultaneo espandersi di altissime fiamme; tenuto conto che solo la prontezza dei minatori, col loro immediato soccorso, ha evitato la tragedia di altre vittime umane oltre quella del minatore Pili e la catastrofe della perdita della miniera che allagandosi sarebbe stata irreversibilmente perduta per l'attività produttiva con incalcolabili danni; considerato infine che le condizioni di tutte le miniere della Sardegna non offrono tutte le sufficienti garanzie di sicurezza per i lavoratori e per le stesse miniere tanto che negli ultimi cinque anni ben cinque sono state le vittime in diversi centri minerari dell'Isola e che la produzione a causa del mancato ammodernamento delle strutture e degli impianti è alquanto ridotta, chiede di interpellare l'Assessore dell'industria per conoscere:

1) quali immediate azioni intenda svolgere per appurare le cause, le responsabilità del grave disastro avvenuto nella miniera di Monteponi della SAMIM che è costata la vita al minatore Pili;

2) se intenda stabilire una immediata ricognizione in tutto il distretto minerario di Iglesias nel bacino del Sulcis per conoscere la reale situazione economica e sociale nonché la sicurezza nel lavoro ivi esistente;

3) quale piano o progetto a brevissima scadenza intende attuare per condurre le miniere della Sardegna al livello della totale sicurezza nelle condizioni di lavoro. (251)

Interpellanza Baghino - Tidu - Mela - Oppi sull'utilizzo del Fondo nazionale dei trasporti.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se è a conoscenza dei criteri che il Ministero dei trasporti ha utilizzato per predisporre la ripartizione del Fondo di investimenti per l'anno 1981 di lire 450 miliardi ai sensi dell'articolo 11 della legge 10 aprile 1981, n. 151 (Fondo nazionale dei trasporti).

La proposta ministeriale di ripartizione si baserebbe sui seguenti parametri:

- 1) la popolazione, per 45 miliardi;
- 2) la percorrenza dei mezzi esistenti, per 270 miliardi;
- 3) il parco dei veicoli, per 135 miliardi.

L'utilizzazione di siffatti parametri determina evidentemente l'assegnazione della stragrande maggioranza dei fondi a quelle regioni che hanno una maggiore popolazione ed un maggior parco veicoli, violando in tal modo una serie di obiettivi di politica dei trasporti attraverso l'intervento pubblico, che dovrebbe invece sostenere le regioni più povere ove più limitata l'offerta di servizi di trasporto.

Le analisi che da tale metodo sono possibili non devono essere orientate in chiave politica ma in termini di contenuto economico per quanto riguarda la capacità del fondo di investimenti di assicurare una equa evoluzione dei servizi pubblici di trasporto.

La linea che emerge appare comunque essere quella di consolidare e privilegiare quelle regioni che hanno già una elevata offerta di servizi.

I sottoscritti chiedono di conoscere quali azioni intenda intraprendere per evidenziare e sottolineare il fatto che sarebbe più corretto e più aderente ad una politica di sviluppo delle zone depresse un criterio diverso di ripartizione che tenga soprattutto conto dell'attuale livello dell'offerta di servizi al fine di aumentare tale offerta attraverso gli investimenti.

Il parametro da utilizzare dovrebbe essere quello del rapporto fra posti attualmente offerti e popolazione nel senso che, dopo aver ricavato il livello medio nazionale, si dovrebbero cal-

colare i livelli medi regionali e far affluire i finanziamenti del fondo soprattutto alle regioni che sono più lontane dal livello medio nazionale.

Utilizzando tale criterio la Sardegna passerebbe dal penultimo posto occupato nell'attuale graduatoria ministeriale al nono posto.

Nella situazione odierna la limitatezza dei fondi suggerisce di perseguire almeno l'obiettivo di aumentare l'offerta nelle regioni delle aree depresse, anche perché vanno tenute presenti due considerazioni:

1) se si vuole veramente sostenere lo sviluppo turistico delle regioni meridionali occorre soprattutto in esse adeguare l'offerta dei servizi pubblici;

2) nell'arco di circa due anni la disponibilità dei dati sul censimento della popolazione consentirà di avere elementi attendibili per la valutazione della domanda potenziale di mobilità.

I sottoscritti chiedono di sapere, inoltre, se il Presidente non ritenga opportuno respingere la proposta di ripartizione formulata dal Ministero richiedendo che alla ripartizione si dia invece l'obiettivo di assicurare un aumento di offerta nelle regioni più deboli.

Purtroppo si deve mettere in evidenza una ennesima dimostrazione della considerazione in cui è tenuta la Sardegna dai "continentali", e la necessità quindi che tutte le forze politiche sarde, non solo a parole, si rendano conto che non serve più a nessuno, almeno per un certo periodo, continuare con i tradizionali schemi politico-amministrativi, se non si vuole irrimediabilmente affossare anche la più lieve speranza di salvare dal baratro economico questo stupendo quanto mal trattato "scoglio del Mediterraneo". (252)

Interpellanza Cardia - Orrù - Barranu - Tampioni sui ritardi nella completa apertura della Cittadella dei Musei di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per conoscere i motivi dei gravi e perduranti ritardi nella com-

pleta apertura della Cittadella dei Musei di Cagliari.

Gli scriventi rilevano che, nonostante da diversi anni si siano conclusi i lavori di costruzione del complesso edilizio (finanziati con i fondi della legge 1° agosto 1957, n. 743 e con il concorso della Regione Sarda - legge regionale 15 maggio 1959, n. 11), sono funzionanti solo le strutture destinate agli Istituti di antichità e d'arte dell'Università degli studi di Cagliari.

Risultano, inoltre, in fase di allestimento la sala destinata al Comune di Cagliari ed in fase di approvazione la convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la sistemazione del museo etnografico, mentre pare ancora assai lontana la definizione degli accordi per la parte delle competenze dello Stato.

Ricordate le perplessità derivanti dall'esito del sopralluogo effettuato a Cagliari da parte di alcuni membri dei Comitati di settore per i beni ambientali e architettonici, per i beni artistici e storici e per i beni archeologici, gli interpellanti chiedono di sapere:

a) se la Giunta sia a conoscenza degli intendimenti del Ministro per i beni culturali ed ambientali in merito al problema della Cittadella dei Musei;

b) quali misure la Giunta intenda adottare per portare tempestivamente a termine l'iter della convenzione tra l'Università e la Regione;

c) se la Giunta non ritenga che la Regione debba assumere opportune iniziative per la definizione di una questione quale quella della Cittadella di Cagliari, di grande interesse per tutta la Sardegna, e che richiede un impegno concorde e tempestivo di tutte le istituzioni interessate affinché l'apertura di questo importante complesso culturale non avvenga sotto il segno dell'eclettismo culturale e quindi di un generico affastellamento di materiali, ma secondo un progetto culturale organico ed un conseguente modello organizzativo e gestionale in grado di rendere la Cittadella dei Musei la sede precipua di un articolato itinerario culturale della civiltà della Sardegna. (253)

Interpellanza Pintus - Barranu - Marras - Pischedda - Saba Antonio sulla richiesta del gruppo FABOCART di interrompere dal 1° giugno 1981 l'attività lavorativa nella cartiera di Arbatax.

I sottoscritti, rilevata la decisione del Gruppo FABOCART di bloccare l'attività lavorativa e produttiva nella cartiera di Arbatax e di porre dal 1° giugno i lavoratori in cassa integrazione; constatato che tale atto è in palese contrasto con gli orientamenti espressi dalle forze politiche autonomistiche, dalle Organizzazioni sindacali e dai lavoratori che rivendicano per la cartiera di Arbatax un ruolo centrale nella produzione di carta per giornali, ampliandone contemporaneamente le specializzazioni produttive al fine di rendere più flessibili gli impianti e di inserire il notevole patrimonio di tecnologie nel mercato internazionale attraverso la produzione di beni a maggior valore aggiunto; rilevato che da tempo viene sollecitata l'attuazione di un piano di forestazione produttiva al fine di far uscire la Sardegna e il Paese dalla pressoché totale dipendenza dall'estero nel comparto del legno; constatato che la decisione del Gruppo FABOCART si configura come un ennesimo ricatto perpetrato nei confronti delle forze politiche e degli stessi lavoratori, tendente a strumentalizzare il movimento operaio per ottenere l'ennesimo aumento del prezzo della carta da giornale; considerato che tale ricatto, se subito dal Governo, innescherà inevitabilmente il meccanismo tendente a scaricare l'aumento del prezzo della carta sul prezzo dei giornali; constatata la grave inadempienza del Governo centrale che non ha affrontato, come più volte promesso, il problema della costituzione del polo pubblico della carta affinché a Fabbri, che attualmente nel settore della carta dei giornali opera in regime di monopolio, vengano tolte le possibilità di ricatto, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per conoscere:

1) quali atti intendano porre in essere per far sì che la grave decisione della FABOCART sia immediatamente revocata, consentendo la continuità lavorativa e produttiva nella cartiera

di Arbatax;

2) come intendono intervenire per imporre al Governo la costituzione del polo pubblico della carta;

3) come si stia operando o si intenda operare per garantire una diversificazione produttiva adeguata;

4) quali iniziative si intendano assumere per far sì che, anche con la collaborazione dei Comuni, sia avviato in Sardegna un serio programma di forestazione produttiva. (254)

Interrogazione Murru sull'incomprensibile aumento delle tariffe per mezzi e per passeggeri, del 130 per cento da e per l'Isola di Carloforte.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza che le società di navigazione, ed in particolare la Tirrenia, impegnate nei trasporti di collegamento tra la Sardegna e l'Isola di Carloforte hanno inaspettatamente aumentato le tariffe per i mezzi e per i passeggeri del 130 per cento senza possibilità di biglietto cumulativo di "andata-ritorno" penalizzando in tal modo i cittadini soggetti alla pendolarità; rilevato che ad essere maggiormente danneggiati sono i Carlofortini — che rappresentano la maggioranza di quella collettività — non residenti a Carloforte i quali per curare i loro interessi colà localizzati devono sopportare l'alto costo differenziato di circa 9.000 lire a traversata mettendoli nella gravosa condizione di abbandonare quei beni con negative conseguenze per le già irrisorie condizioni economiche e sociali dell'Isola di S. Pietro; tenuto conto che tale condizione inoltre contrasta con i principi informativi dell'articolo 3 della Costituzione italiana che pone i cittadini in condizioni di parità anche e soprattutto per i servizi pubblici; considerato inoltre che la Società Tirrenia, infrangendo l'articolo 53 dello Statuto speciale della Sardegna, prima di praticare gli aumenti, non ha consultato gli Organi della Regione Sarda, chiede di interrogare l'Assessore dei trasporti per conoscere:

a) in quale modo intende intervenire per sanare tale incresciosa situazione a danno dei Carlofortini;

b) quale provvedimento intende adottare affinché l'abuso per l'aumento delle tariffe e per la disparità del trattamento tra gli stessi cittadini non abbia a ripetersi. (400)

Interrogazione Murru sulle disagiate condizioni dei passeggeri in transito a Portovesme.

Il sottoscritto, rilevato che nel porto di transito di Portovesme manca la stazione marittima e qualsiasi altra struttura idonea alle soste e quindi al riparo dalla pioggia, dal vento e dal sole per i passeggeri soggetti al traffico di quel porto; considerato che nella zona manca financo la illuminazione; considerato che tale gravosa situazione provoca disagi, confusione ed a volte turbative di immaginabile portata tra i cittadini interessati, chiede di interrogare l'Assessore dei trasporti per conoscere:

1) quali sono le ragioni di tanta incuranza per la realizzazione di tali importanti e primari servizi;

2) quali provvedimenti intende adottare per costruire con sollecitudine la stazione marittima;

3) quale altra struttura di conforto intende impiantare nel porto di Portovesme per i passeggeri — ed in specie per i turisti — in attesa della realizzazione dell'opera principale. (401)

Interrogazione Murru sulla pericolosa condizione della strada Carbonia - Portoscuso.

Il sottoscritto, constatato che la strada Carbonia-Portoscuso lungo il suo percorso è intrasitabile perché oltre al dissestato fondo manca di qualsiasi segnaletica stradale ed in particolare dei segnali di pericolo, chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno provvedere alla regolare sistemazione della importante e trafficatissima strada del Sulcis. (402)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulle ventilate assun-

zioni al CRAAI.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se corrisponde al vero che, su proposta dell'Assessore per la difesa dell'ambiente, la Giunta intenda approvare l'assunzione di 28 persone da destinare al CRAAI.

Chiedono inoltre di sapere se la "garanzia autonomista" non consista nel conciliare l'affermato "nuovo modo di governare" con le pratiche di democristiano costume ad uso di partiti che solo in questo modo sanno affermare e divulgare sardismo e autonomia.

Chiedono infine di conoscere se la Giunta ritenga compatibili queste ventilate assunzioni col precedente diniego del diritto al lavoro per i dipendenti del CRAAI giustificato, tra l'altro, con la mancanza di fondi e per il quale abbiamo visto la Regione soccombente nelle ben note vicende giudiziarie. (403)

Interrogazione Murru sulla indisciplina nelle operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi nei porti di Carloforte e Portoscuso.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza che nei porti di Carloforte e di Portoscuso le operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi sono caotiche e causa del disservizio e che pertanto provocano continue turbative e disagi tra gli interessati coinvolgendo in tale disordine tutti i passeggeri; rilevato altresì che tale situazione è più accentuata nei giorni festivi ed in particolare nel pomeriggio; constatato che solo saltuariamente e molto superficialmente la Capitaneria di porto effettua il servizio d'ordine consentendo in tal modo arbitri e prepotenze, interroga l'Assessore dei trasporti per conoscere:

1) quale ragione adduce la Capitaneria di porto per non espletare continuativamente il servizio d'ordine per le operazioni d'imbarco e sbarco che sono di sua competenza e di sua pertinenza;

2) in quale modo l'Assessorato intende intervenire per disciplinare il traffico di cui sopra — specialmente in prossimità della stagione tu-

ristica — che da un giorno all'altro potrebbe degenerare da turbativa a peggiori e gravi conseguenze. (404)

Interrogazione Marras - Saba Antonio - Pinus - Satta Gabriele - Battolu sul grave incidente verificatosi nella miniera di Monteponi.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria e l'Assessore del lavoro per conoscere quali interventi siano stati effettuati in ordine al grave incidente verificatosi nella miniera di Monteponi, che ha causato la morte di un operaio ed il ferimento di altri due.

Gli scriventi chiedono, inoltre, di sapere se l'incendio verificatosi nella sala quadri dell'impianto di pompaggio sia stato un fatto accidentale e imprevedibile o se, invece, vi siano state delle disattenzioni o la mancanza di misure di sicurezza che in settori così importanti e delicati debbono essere adottate per l'incolumità dei lavoratori e degli impianti.

Tale incidente provoca inoltre la fermata di altre miniere in quanto l'impianto di pompaggio provvede all'adduzione delle acque delle miniere di S. Giovanni, Campo Pisano e Monte Agrusciu e può compromettere per sempre le miniere con conseguenze economiche e occupative disastrose.

Gli interroganti chiedono di sapere quali danni siano stati causati dall'allagamento delle gallerie, alle strutture e ai macchinari e in particolare al nuovo impianto di adduzione e quali tempi occorrono per rimettere in attività la miniera evitando qualunque forma di allontana-

mento dei lavoratori. (405)

Interrogazione Murru sulla preoccupante crisi economica e sociale delle industrie di alluminio del polo di Portovesme.

Il sottoscritto, considerato che la crisi nel settore dell'alluminio del polo di Portovesme è la risultante della errata politica dei gruppi finanziari interessati, EFIM e MCS (Mineraria Carbonifera Sarda) e che pertanto la richiesta di un ulteriore finanziamento del Governo di 400 miliardi senza un preciso programma di commercializzazione dei prodotti ha tutto l'aspetto di un'operazione assistenziale antieconomica che, in definitiva, si ritorce a danno dei lavoratori; tenuto conto purtuttavia che i lavoratori del settore sono oltre 1.500 e quelli delle imprese appaltatrici 400, ai quali non può farsi carico della situazione verificatasi; ritenuto che il problema dei costi di produzione è il problema della scelta dell'energia che in Sardegna può trovare una più agevole soluzione con lo sfruttamento del carbone "Sulcis", "a bocca di fabbrica" per il polo di Portovesme, chiede di interrogare l'Assessore dell'industria per conoscerne:

1) quale immediato piano intenda predisporre al fine di evitare la Cassa integrazione guadagni per i 2.000 lavoratori del settore;

2) quale concreta e sollecita azione intende svolgere presso le autorità governative al fine di attivizzare le miniere di Carbonia ai fini della produzione energetica finalizzata a soddisfare il fabbisogno nazionale, regionale ed in particolare delle industrie di Portovesme. (406)